

# Hy-focus

## Pisa attraverso la storia dell'Opera Primaziale

*Un vero e proprio itinerario nella storia della città all'ombra di piazza dei miracoli*



L'importantissimo fondo documentario è ripartito in due spezzoni, uno più antico conservato presso l'Archivio di Stato di Pisa, l'altro, più recente, tuttora in possesso dell'Opera Primaziale; tuttavia, pur trovandosi collocati e gestiti separatamente, costituiscono una realtà unica, un unico archivio, all'interno del quale si snodano senza soluzione di continuità le medesime serie documentarie, da riportare alla luce nella loro interezza.

La realtà dell'archivio dell'Opera, che nel complesso ci giungeva abbastanza ordinata, necessitava soprattutto di un intervento finalizzato alla

redazione di un vero e proprio inventario archivistico, compilato secondo criteri scientifici, allo scopo di far emergere quali siano state, nel corso dei secoli, le attività, le modalità organizzative, gli orientamenti dell'Opera Primaziale, contribuendo a delineare una prima traccia della sua storia e a promuoverne ulteriori approfondimenti da parte degli studiosi.

Obiettivo non secondario era quello di analizzare gli intrecci che legano questo archivio agli altri, già censiti ed inventariati da Hyperborea, del Capitolo, del Seminario e dell'Arcivescovado, allo scopo di ricostruire, ed

### Gli archivi dell'Opera

L'Opera Primaziale di Pisa ha affidato ad Hyperborea l'intervento di inventariazione analitica su base informatica del proprio Archivio Storico. Un'operazione attesa da studiosi e ricercatori di tutto il mondo su un complesso documentario unico che restituisce la storia di una delle istituzioni pisane più importanti.

Il progetto ha suscitato grande interesse nel mondo accademico coinvolgendo in diversi eventi, mostre e conferenze, storici, architetti, urbanisti, archivisti e semplici appassionati.

offrire ai ricercatori, il quadro completo della documentazione relativa alla storia della Chiesa Cattedrale Pisana, nei suoi diversi aspetti.

La documentazione prodotta, o accumulata, dall'Opera Primaziale nel corso della sua storia secolare si suddivide in tre grandi parti, ognuna delle quali presentava problematiche ed esigenze di trattamento differenziate:

1. materiale anteriore all'anno 1800, compreso tra il sec.X ed il sec.XVIII, depositato presso

l'Archivio di Stato di Pisa, comprendente sia pergamene che materiale cartaceo. Il materiale cartaceo era dotato solo di un semplice elenco compilato nel secolo XIX, da cui risultava come il fondo fosse ragionevolmente ordinato, ma privo di una vera e propria descrizione storico-critica. Le 3411 pergamene erano ordinate cronologicamente e corredate di estratti e trascrizioni, realizzati fra Sette e Ottocento.

2. materiale solo cartaceo compreso fra l'anno 1800 e l'anno 1930, conservato presso l'Auditorium dell'Opera del Duomo. I 1042 fascicoli del secolo XIX erano dotati di un elenco, mentre la cospicua mole di fascicoli prodotta fra il 1901, anno di introduzione del primo titolare, ed il 1930, non era corredata di alcuno strumento di ricerca. Questa porzione di documentazione, abbracciando un arco temporale che va dall'anno 1800 al periodo immediatamente precedente la seconda guerra mondiale, copre un periodo cruciale per la storia della Piazza dei Miracoli, durante il quale vennero progettati e realizzati importanti interventi ai monumenti ed all'area ad essi circostante.

3. materiale cartaceo prodotto dopo il 1930 e conservato presso gli uffici dell'Opera del Duomo, in uno stato di disordine pressoché totale. Questa parte necessitava di essere riordinata, oltre che

descritta sommariamente, ed anche traslocata dagli uffici presso i locali dell'Auditorium, e qui ricollocata ordinatamente.

In generale, quindi, ciò che caratterizzava la situazione di tutta la documentazione era la mancanza di uno strumento complessivo: infatti, al di là dei numerosi ed approfonditi studi condotti su singole parti di speciale interesse, ed in particolar modo sulla documentazione più antica, non esisteva una descrizione che comprendesse tutte le unità archivistiche conservate, identificandole singolarmente ed inserendole entro un quadro d'insieme; ci si è prefisso quindi di realizzare uno strumento utile sia ad indirizzare le ricerche degli utenti, anche di quelli meno esperti, sia a porre le basi per una gestione rigorosa ed unitaria del materiale depositato presso i locali dell'Auditorium. Oltre questa esigenza comune a tutta la documentazione, c'era da affrontare il trasloco, il riordino e la ricollocazione della parte di materiale più recente.

L'intervento quindi si è articolato su varie attività, diversificate a seconda del materiale trattato:

innanzitutto l'intervento sulle pergamene, con la creazione di una banca dati elettronica, attraverso l'immissione dei dati desumibili dagli strumenti di corredo esistenti, in modo da facilitare le ricerche; ed il

riscontro con gli originali, in modo da verificarne anche l'effettivo stato di conservazione.

Sono quindi state realizzate, sempre su base informatica, le descrizioni inventariali a partire dalla documentazione cartacea più antica per poi arrivare fino al 1930.

Per quanto riguarda invece la documentazione posteriore al 1930, essa è stata l'oggetto di un lavoro più rapido, di semplice censimento, finalizzato dapprima ad individuare e quantificare tale materiale, a valutarne le condizioni, a riordinarlo sommariamente, per poi trasferirlo nella sede idonea e qui collocarlo ordinatamente.

Tutti gli interventi di descrizione sono stati realizzati con l'impiego di Arianna 2.0, che consente ora l'effettuazione di ogni tipo di ricerca sui dati immessi e l'immediata pubblicazione sulla rete Internet delle descrizioni man mano ottenute. La banca dati è attualmente consultabile presso la sala di consultazione dell'Archivio, sia in formato cartaceo che sotto forma di banca dati interrogabile su personal computer. Presto sarà possibile anche la consultazione e la ricerca via Internet.